Anno XXXIX — Venerdì 23 Giugno 1905 — Conto corrente con la posta — N. 149

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI MAZZINI

In Parlamento e al Collegio Romano

NELLE CENTO CITTA'

Alla Camera dei Deputati

Roma, 22. — Presiede il presidente *Marcora*. La seduta comincia alle 14,10.

Fortis (*segni di viva attenzione*). — On. Colleghi! — Ricorre oggi il primo centenario della nascita di G. Mazzini che il popolo italiano celebra con affetto riconoscente, e tutto il mondo ricorda con ammirazione e con onore. Grande nel pensiero e nell'azione, G. Mazzini seppe, secondo i tempi, impiegare tutta la meravigliosa sua attività in pro della diletta Italia e del progresso umano. Mazzini e la sua opera tengono un gran posto nella storia del nostro Risorgimento. Cospiratore indomabile e banditore nei tempi nefasti della tirannia straniera, fu apostolo di pace, di civiltà di progresso in mezzo alle genti italiane risorte. Precursore della nostra unità, ci fu poi maestro di dottrina politica e sociale. Per tutti gli oppressi è sacro e venerato il nome di G. Mazzini, dovunque si combatte e si soffre per la propria fede e per la libertà il nome di G. Mazzini è simbolo di conforto, di speranza di redenzione (*vive approvazioni*).

Il Governo e il Parlamento, anche in questa solenne ricorrenza come sempre, partecipano ai sentimenti del popolo. A significare questa partecipazione, io vi propongo di levare la seduta in segno di riverente omaggio al gran nome di Giuseppe Mazzini.

Presidente (*sorge in piedi; tutti i deputati e i membri del Governo si alzano*). On. Colleghi! Il Presidente del Consiglio mi ha prevenuto, ma io lo ringrazio anche di ciò perchè la sua iniziativa prova per sè sola che nella circostanza odierna Governo e Camera sono concordi nell'interpretare il pensiero del Paese. (*benissimo*). Per semplice constatazione storica ricordo che allorquando nel pomeriggio dell'11 marzo 1872 giunse alla Camera la notizia della morte di Giuseppe Mazzini, uomini eminenti di ogni partito proponevano all'aprirsi della seduta, presidente l'illustre Biancheri, questa deliberazione: « La Camera commossa all'annunzio della morte di Giuseppe Mazzini, memore del lungo ed efficace apostolato da lui sostenuto in pro della causa dell'unità nazionale, esprime il suo dolore e passa all'ordine del giorno ».

Fu votato all'unanimità. E nel silenzio del governo del tempo e di tutti, la seduta continuò. Dei proponenti, tre soli ancora vivono e appartengono alla Camera: gli on. Lazzaro, Lacava e Antonio Di Rudinì. Or bene, essi ben possono essere orgogliosi di quel loro precedente ed esultare di quel che oggi avviene, come ne esultano i pochi superstiti di coloro, ed io fra essi, che avvicinarono in vita Giuseppe Mazzini ed ebbero il di lui affetto. La giustizia del tempo fu per lui sollecita, e dopo 33 anni dalla sua morte, caduta per la naturale equanimità dello spirito nazionale ogni passione di parte, l'Italia tutta solleva, piena di gratitudine la sua figura circonfusa di luce fulgida e pura (*approvazioni*). Egli appare e resta senza contrasto colui che, quando nemici secolari della patria nostra credevano averla composta per sempre nel sepolcro, la suscitò a nuova vita.

Egli appare e resta senza contesa, come lo definì Giovanni Bovio, un fondatore di civiltà. Come tale, è oggi celebrato dall'Estrema Udine e da Genova, natia in ogni altra parte d'Italia; tale lo onora il nostro Re con inimitabile esempio (*vivi applausi*) assistendo alla commemorazione che ne sarà fatta dal figlio di colei che ne raccolse l'estremo sospiro. E a lui come tale si inchina il Governo del paese volendolo ricordato ai giovani con conferenze indette in pubbliche scuole e noi invitando ad una manifestazione, alla quale ogni altra mia parola nulla aggiungerebbe all'infuori di una vana e personale soddisfazione, ma forse toglierebbe l'alto e solenne significato che sorge dalla unanimità del consenso, dalla concordia dei sentimenti. In nome di questi vi prego di accogliere all'unanimità la proposta del Presidente del Consiglio (*vivissime unanimi approvazioni e applausi*).

Pantano, dopo essersi compiaciuto che tutti gli italiani senza distinzione di grado e di parte rendano oggi omaggio solenne a colui che fu l'incarnazione più elevata e completa della coscienza italiana, rammenta episodi della vita di Mazzini dai quali rifulge l'elevatezza e la bontà dell'anima sua sempre ispiratrice vivida di virtù e di patriottismo (*approvazioni*).

Costa, a nome dei socialisti manda un saluto a quel precursore che pur non essendo poeta, inondò di tanta poesia l'anima italiana (*bene*); confidando che i suoi alti ideali per opera dei lavoratori diverranno realtà. (*vivissime approvazioni, applausi a Sinistra*).

Socci, quantunque ammalato non può astenersi dall'unirsi nell'apoteosi al perseguitato, che ebbe per legge suprema l'amore e volle elevato il popolo con l'educazione. (*vive approvazioni a Sinistra*.)

Gianturco, avrebbe preferito che il solo Presidente fosse stato interprete autorevole e degno del sentimento della Camera, ma poichè altri colleghi hanno voluto aggiungere il loro pensiero non può astenersi dal dire che tutti gli italiani sono avvinti nell'amore e nella riconoscenza di quei grandi che ci diedero la Patria (*applausi generali e prolungati*).

Presidente, pone a partito la proposta del presidente del Consiglio.

Tutti i deputati si alzano in piedi vivamente applaudendo.

La seduta è levata alle 15; domani seduta alle 10 e 14.

La commemorazione a Genova

Genova, 22. — Da stamane la città è animatissima per la commemorazione del centenario di Giuseppe Mazzini. — Giungono da ogni parte d'Italia numerose rappresentanze di associazioni con bandiere e musiche. Il tempo è splendido. Anche nel porto le navi sono imbandierate. Le vie e le piazze sono ornate a festoni e a stendardi. Moltissime bandiere sventolano alle finestre ed ai balconi. La piazza Corvetto ove sorge il monumento di Mazzini è tutta imbandierata e pavesata e presenta uno splendido colpo d'occhio.

Alle 8 il Municipio in forma ufficiale ed in vettura di gala preceduto da mazzieri e da valletti si è recato a deporre una grande corona di fiori freschi con nastri sul monumento di Mazzini in piazza Corvetto. Attorno al monumento sono schierate le rappresentanze civiche e le scuole con tamburi e bandiere. I corpi armati facevano servizio d'onore.

Deposta la corona il sindaco generale Cerutti rivolse patriottiche parole alle scolaresche ricordando le grandi virtù di Mazzini. Quindi le scuole sfilarono dinanzi al monumento. Poi il Municipio si recò alla tomba nel cimitero di Staglieno dove facevano servizio di onore i pompieri e depose un'altra corona di fiori. Il consiglio provinciale pure in forma ufficiale ha deposto un'altra corona di bronzo sulla tomba di Mazzini. Altre corone hanno deposto la lega nazionale la Società Ginnastica Colombo, ecc.

Alle 10.30 al *Politeama* dinanzi ad una folla imponente l'on. Barzilai commemorò Mazzini. Sul palcoscenico vi è un busto di Mazzini contornato di trofei e di bandiere. Barzilai parlò 45 minuti spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Alle 13 un grande corteo si reca alla tomba di Staglieno partendo dalla piazza Corvetto; qui viene deposta una immensa corona di bronzo in nome della massoneria italiana; viene deposta anche una bellissima corona in nome di Trieste italiana. Il corteo prosegue quindi fino alla tomba di Staglieno.

La commemorazione di Mazzini tenuta dal deputato Graffagni al teatro « Carlo Felice » alla presenza di numeroso pubblico è riuscita splendidamente e la conferenza fu applauditissima. Indi vi fu un concerto in cui si eseguirono inni patriottici fra grandi ovazioni.

Il discorso al Collegio Romano

Roma, 22. — Alle 16 nell'aula magna del Collegio Romano ha avuto luogo la solenne commemorazione di Mazzini.

Nella grande sala spicca un busto di Mazzini a fianco del quale c'è la tribuna per l'oratore Nathan. Vi è anche un busto del Re ed alcune poltrone sono riservate per il Re, i Ministri e le altre autorità.

Sono presenti i ministri Fortis, Mirabello, Tittoni, Morelli, Rava, Bianchi, Finocchiaro, Majorana, Ferraris, Carcano, Pedotti, i sottosegretari Marsengo, Facta, Spingardi, Camera, Aubry, Capece, Fasce, il Presidente del Senato e quello della Camera, il prefetto, il prosindaco, il senatore Finali.

Il Re giunse alle 16 accompagnato dal generale Brusati e fu ricevuto dai Ministri e dagli altri presenti e da Felice Borghese, presidente del comitato romano della « Dante ». All'entrata nell'aula del Re scoppiano entusiastici applausi e appena preso posto sulla poltrona riservatagli don Felice Borghese prese la parola ringraziando il Re e tutti gli intervenuti per avere voluto partecipare alla commemorazione di Mazzini.

Dopo ricordati gli scopi della *Dante* che sono al di sopra di ogni idea politica Don Felice Borghese presenta l'oratore Nathan il quale conclude:

Sul Campidoglio, sul monumento a Vittorio Emanuele, nei musei del nostro Risorgimento sparsi nelle città nostre sono i santuarii della religione civile donde uscirà la parola dei patri poeti, colà i templi della sua legge; là convengono gli studiosi e si ispirano al pensiero alla vita di colui che commemoriamo. E quando la gioventù a cui si affida l'avvenire della patria sappia leggere e scaldarsi al fuoco sacro divampante dagli insegnamenti dei nostri grandi trapassati, i missionari risveglino nella popolazione la coscienza dei doveri a cui gli umani fati chiamano l'Italia nostra, allora soltanto sarà vera e degna la commemorazione, e il Pantheon entro cui riposerà l'apostolo sarà il cuore d'Italia.

Il discorso durò circa un'ora e mezzo interrotto frequentemente da applausi e alla fine fu accolto dalla solita entusiastica ovazione. Il Re e i ministri si sono congratulati vivamente coll'oratore.

Il corteo e le associazioni

Oggi alle 16 si è formato il corteo delle associazioni popolari in piazza Sant'Elena. Esso si è recato in Campidoglio dove nell'atrio del palazzo sta il busto a Mazzini. Erano a ricevere le commissioni che andavano a deporre le corone l'assessore Iacovacci e Berti; le guardie ed i vigili in grande uniforme rendevano gli onori. Il corteo a capo scoperto ha attraversato l'atrio ed è uscito a capo scoperto per l'altro portone sciogliendosi.

La frase caratteristica di Nathan

Ciò che dice un repubblicano galantuomo

Nel suo discorso al Collegio Romano, Nathan ha saputo rendere ossequio al nostro Re, dicendo che di fronte alla sua rettitudine illuminata e di fronte al continuo avanzarsi della marea socialista, forse lo stesso Mazzini avrebbe rinunziato alla pregiudiziale repubblicana. La frase è stata coronata da moltissimi applausi. E questa fu la frase di volta di tutto il discorso.

La stampa romana

Roma, 22. — Tutti i giornali dedicano lunghi articoli a Giuseppe Mazzini di cui ricorre il centenario.

La *Tribuna* dice che colui che non conquistò che da morto la sua Italia, esule eterno del suo stesso sogno, della sua stessa terra, è reintegrato finalmente nella coscienza e nella storia nazionale.

Il *Giornale d'Italia* dice che Mazzini non è immortale soltanto come filosofo, come apostolo di una nuova religione, ma soprattutto perchè concepì e volle ed elaborò con costanza e fede senza pari l'unità della patria e perchè vide che l'Italia non sarebbe stata grande senza un profondo rinnovamento morale.

Il *Popolo Romano*, dice che gli italiani tutti oggi hanno dichiarato che Mazzini non è l'esponento di nessun partito, ma rappresenta uno di quei giganti nei quali si incarnò l'ideale della rigenerazione ed unità della Patria.

Nelle altre città d'Italia

Roma, 22. — Dispacci giunti da ogni città d'Italia annunziano che oggi fu solennemente commemorato il centenario della nascita di Mazzini.

Le commemorazioni degne di nota si ebbero ad Avellino, Ancona, Bari, Cosenza, Foggia, Firenze, Milano, Palermo, Aquila, Spezia, Bologna, Messina, Savona, Pavia, Molfetta, Venezia, Treviso.

A TRIESTE

Ci scrivono da Trieste, 22:

Iersera, nella sala della Società Operaia, ad iniziativa del Circolo di coltura popolare, il giovane maestro Angelo Scocchi, commemorò il venerato patriotta, dinanzi a un pubblico numerosissimo. Fra giorni, poi, ad iniziativa dell'Associazione « Patria » sarà tenuta una solenne commemorazione, nella quale parleranno i migliori oratori del partito liberale-nazionale.

Iersera l'Associazione « Patria » inviò al Sindaco di Genova il seguente telegramma:

L'associazione « Patria » secura interprete del pensiero cittadino, manda il suo saluto agli italiani da ogni regione raccolti a celebrare il centenario del maestro, perchè all'inno di gloria non manchi la voce del popolo di Trieste lottante per il suo legittimo diritto nazionale.

MAZZINI COMMEMORATO IN INGHILTERRA

Londra, 22. — I giornali londinesi commemorano oggi con ampie e diffuse pubblicazioni il centenario di Giuseppe Mazzini ricordando la virtù, la fede, l'opera meravigliosa del grande genovese.

I giornali riconoscono che la simpatia inspirata dalla sua personalità ad uomini come Caryle, Swinborne, Stansfeld, ecc. contribuì potentemente a determinare l'appoggio dell'Inghilterra alla politica unificatrice.

Una interessante pubblicazione

Napoleone Colajanni ha dedicato un fascicolo speciale della *Rivista popolare* alla memoria di Giuseppe Mazzini. E' un fascicolo di circa 90 pagine in 4° con molte illustrazioni tra le quali un ritratto di Mazzini del 1849, e un disegno di Mazzini sul letto di morte.

Il fascicolo contiene scritti originali o riprodotti di italiani illustri, tra i quali Carducci, Bovio, Villari, D'Ancona, Graf, Ellero, ecc. Sopra tutto la pubblicazione del Colajanni è interessante perchè dà una larga idea delle dottrine sostenute da Mazzini nel campo religioso, sociale e politico.

Riferiamo dal fascicolo qualche breve pensiero.

**

Giosuè Carducci scrive:

« Di Giuseppe Mazzini ho scritto ardentemente forti cose ai miei bei giorni. Non mi piace ripetermi. Come vorrei non posso. Come posso non voglio ».

« Bologna, 19 maggio 1905.

Giosuè Carducci.

**

A. Graf scrive:

« Non sono mazziniano, e non posso, per buona o mala necessità di natura, legarmi coi lacci di nessun partito. Ma nutro pel cuore e per la mente di Giuseppe Mazzini vivo affetto e ammirazione profonda. Parmi, tra l'altro, che egli abbia posseduto in grado superlativo la qualità che più manca agli uomini, così detti politici, che hanno la benignità di reggerci o aspirano a reggerci: la giusta comprensione di tutti gli umani bisogni, materiali e spirituali, dell'individuo singolo e della società ».

A. Graf.

**

Pietro Ellero dice:

« Per quanto io consideri senza pregiudizi e passioni, il più grande figliolo che abbia avuto l'Italia da Napoleone Bonaparte in poi, e sebbene con sì opposto genio e con sì diverse qualità d'intelletto e di cuore, è stato Giuseppe Mazzini. »

Pietro Ellero

**

Come curiosità... significativa riportiamo anche questo giudizio, che il Colajanni riferisce, del Principe di Metternick:

« Ebbi a lottare contro il più grande dei soldati: giunsi a mettere fra loro d'accordo imperatori e re, uno zar, un sultano, un papa, principati e repubbliche, avviluppai e sciolsi venti volte intrighi di Corte, ma nessuno mai mi diede maggiori fastidi al mondo di un brigante d'italiano, magro, pallido, cencioso, ma eloquente come la tempesta, ardente come un apostolo, astuto come un ladro, disinvolto come un commediante, infaticabile come un innamorato, il quale ha nome Giuseppe Mazzini. »

Principe di Metternich

**

Egli rappresenta un'unità morale, che non si deve scindere in nessun modo e sotto nessun pretesto. Ogni raggio del suo pensiero, letterario, artistico, sociale, politico, parte da un sole centrale, che è Dio, fonte d'ogni diritto, di ogni dovere, di ogni missione, di ogni legge di vita. Non è lecito alterare, dissimulare, la rigida, assoluta, teosofia mazziniana, per acconciare il Maestro, in salsa socialista, monarchica, radicale, libero-pensatrice o che so io; egli è quel che è: ogni frammento dell'anima pensante è identico allo spirito da cui fu generato; può mutar l'ambiente intorno a lui, ma le idee sono basate sopra principii immutabili. D'onde, la tenacità, la potenza, la continuità santamente ostinata dell'opera sua, incessante, in una vita intessuta tutta quanta di dolore, come quella d'un altro grande, d'un altro genio nostro e suo concittadino, le cui vicende hanno molte profonde analogie: Cristoforo Colombo.

L. A. Vassallo

L'ANARCHIA A BUDAPEST

Le preoccupazioni di Vienna

Budapest, 22. — Il *Neues Pester Journal* scrive: Tenebrose sono le vie dell'avvenire; fu una sciagurata idea quella di nominare il ministero Fejervary. In questo modo si ottiene precisamente l'effetto opposto di quello cui si tendeva. E' fatale. Fejervary renderebbe un grande servigio al paese scomparendo tosto.

Il *Budapesti Hirlap* osserva: Lo spirito nazionale soltanto poteva affrontare il mostro che minacciava l'Ungheria. Ora il mostro giace definitivamente ucciso ai piedi della nazione; non vi può essere violenza o prepotenza che riesca a rimetterlo in piedi. Purtroppo ne va del prestigio del re, ma la colpa è dei suoi consiglieri.

L'*Az Ujsag* scrive: L'anarchia è completa; dall'alto si è fatto un passo verso l'assolutismo, dal basso verso la rivoluzione.

Vienna 22. — *N. F. Presse* scrive Non pare forse che si sia improvvisamente spalancata una porta su un ambiente tenebroso del quale non si può vedere l'uscita? Chi non teme che ora possa divenir quasi impossibile il ritrovare nella selvaggia landa rocciosa ove si sono smarriti gli ungheresi, il sentiero che riconduca alla pace d'un tempo?

Il *Vaterland*: In Ungheria si è scatenata la rivoluzione; si deve essere preparati a prendere le più gravi misure.

L'*Arbeiter Zeitung*: Gli Absburgo hanno perduto ieri una battaglia. La guerra con l'Ungheria è apertamente diretta contro il dualismo; si ritorna alle nubi del '49.

Fejervary resterà

Budapest 22. — Un redattore del *Neues Pester Journal* chiese al baron Fejervary se gli avvenimenti di ieri abbiano scosso la posizione del gabinetto. Fejervary rispose: Niente affatto noi vi eravamo preparati.

— Dunque il ministero non si dimette

— Non ce n'è motivo; noi rimaniamo al nostro posto per la fiducia del re.

Come la Svezia e la Norvegia

finiranno per mettersi d'accordo

Cristiania, 22. — I giornali norvegesi sono soddisfatti per l'andamento della discussione di ieri al Parlamento svedese e per le proposte del Governo svedese, e dicono che ben a ragione si può aspettare in tempo prossimo una soluzione pacifica della unione, qualora le aspirazioni manifestate nel discorso del trono incontrino l'appoggio anche del Parlamento.

L'ARMISTIZIO?

Washington, 22. — Si afferma nei circoli ufficiali, che sono in corso trattative per la stipulazione di un armistizio in Manciuria.

— Per finire.

A proposito di trafugamenti di piani.

— Che feroci strimpellamenti! Perchè nessuno riesce a trafugare il piano.... di mia figlia?

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Lo spettacolo pro inondati al Ristori Funerali — Esami scolastici

Ci scrivono in data 22:

Riuscitissimo lo spettacolo datosi stasera al nostro Ristori dalla ormai benemerita Unione filodrammatica cividalese. La brillante, quanto difficile commedia del Ciconi «Le mosche bianche» ebbe dai singoli artisti un'ottima interpretazione: ed il pubblico fu largo di applausi e di chiamate; primeggiarono la sig.na Egitta Rizzi, la sig.na Tonini F., il sig. U. Viola ed il dott. G. A. Marioni, detti le colonne dell'«Unione» furono pure apprezzati la sig.na R. Malagnini, l'avv. Carlo Podrecca scaricatosi momentaneamente di parecchie diecine di anni nella trasformazione in cameriere dell'albergo, il dott. Oreste Marsoni, il sig. Dante Ciani, la sig.na Rosso ed il fratello Romeo.

Ad essi, al direttore di scena, dott. Gonano, al suggeritore A. Zuliani, ed a quanti hanno concorso alla riuscita dello spettacolo vada un vivo ringraziamento.

Al simpatico trattenimento hanno presenziato le alunne della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, accompagnate dalla loro egregia direttrice prof. Linda Foianesi-Cucavaz, e da alcune insegnanti.

**

Stasera, verso le ore 6, seguirono i funerali di Domenico Pletti, spentosi placidamente, nelle ore pomeridiane di ieri.

Molti amici e conoscenti della famiglia, cui esterniamo le nostre condoglianze, presero parte al funebre accompagnamento riuscito commovente.

**

Il sindaco avverte che in queste scuole elementari, a norma dell'art. 189 del regol. 13 ottobre 1904, si dànno nelle due sessioni di luglio e di ottobre i seguenti esami:

a) di ammissione e promozione alle classi 2, 3, 5 e 6;

b) di compimento del corso inferiore per gli effetti dell'art. 11, ultimo § della legge 8 luglio 1904, e per l'ammissione alla classe 4;

c) di maturità per l'ammissione alle scuole medie;

d) di licenza pure per l'ammissione alle scuole medie (art. unico, disposizioni transitorie, reg. 13 ottobre 1904).

Gli alunni sono dispensati da quelle prove degli esami di promozione per le quali abbiano meritato nell'ultimo bimestre e nello scrutinio finale non meno di sei punti nel profitto e 7 nella condotta.

Gli alunni non dispensati da alcune o da tutte le prove d'esame dovranno sostenerle nella seconda sessione.

Non possono essere dispensati dalle prove dell'esame di promozione gli alunni che siano stati assenti per un terzo delle lezioni.

Gli alunni di scuola privata o paterna per l'ammissione agli esami, lettere *a b d* dovranno presentare domanda in carta libera e corredata dei certificati di nascita e vaccinazione entro il giorno 1 luglio alla direzione didattica per quelli di maturità, lettera *c*), su carta bollata da L. 0.60, corredata dalla fede di nascita e della quietanza della tassa di lire 15 pagata al r. ufficio di registro a questo ufficio comunale entro il 25 del corrente giugno per la prima sessione d'esami o del 25 settembre per la seconda.

Gli alunni di scuola pubblica che nello scrutinio finale dei quattro bimestri non ottengono la dispensa, debbono pagare la tassa di L. 15 prima che incominciano le operazione dell'esame, gli altri all'atto del rilascio del diploma.

Gli alunni di famiglia povera che nella promozione dalla terza alla quarta ebbero una media di otto decimi e non meno di sette in ciascuna materia, sono esentati dal pagamento anticipato della tassa, ma dovranno corrisponderla all'atto del rilascio del diploma, se nell'esame non riporteranno i punti suddetti.

Nessuno è ammesso all'esame di maturità, se entro il 31 dicembre non compie i dieci anni.

Da NIMIS

La Società operaia per Mazzini

Vale la pena di riprodurre la seguente corrispondenza da Nimis ad un giornale di Venezia:

Ieri sera ebbe luogo alle ore 21 l'adunanza del Consiglio direttivo della Società Operaia.

Per mancanza di numero legale venne rinviata a sabato 24 corr. alle ore 21, e si pregano i consiglieri ad intervenire.

I presenti deliberarono d'inviare il seguente telegramma al signor Plinio Zuliani di Udine.

Pregomi rappresentare questa Società operaia alla Commemorazione onoranze Mazzini.

Avv. *Mirri*, presidente

Plaudiamo alla deliberazione della S. O. che volle essere rappresentata almenò col pensiero nella commemorazione del Sommo apostolo del riscatto nazionale che esce dalle partigianerie politiche e s'innalza nella *serica* sfera dei Geni tutelari della Patria.

Da CHIUSAFORTE

Un errore assai pericoloso

Scambia l'acido solforico per birra

Ci scrivono in data 22:

Un fatto che per poco non ebbe fatali conseguenze avvenne oggi nel pomeriggio nel treno che da Pontebba giunge a Udine alle 17.

Il guardia-freni Spangaro che scortava il treno, fra le stazioni di Pontebba e Chiusaforte, per errore, presa una bottiglia di proprietà di un guardafilo telegrafico che si trovava in un vagone, prendendolo per birra, ne ingoiò parte del liquido.

Di lì a poco accusò fortissimi dolori al ventre. Scese alla stazione di Chiusaforte, ove fortunatamente si trovava il medico del comune che gli praticò la lavatura dello stomaco.

Nella farmacia il disgraziato, cadde bocconi al suolo, producendosi una ferita al ventre.

Mezz'ora dopo il guardiafreni si trovava già fuori di pericolo e col diretto di stasera proseguì per Udine.

Da S. DANIELE

Il ponte di Pinzano

Ci scrivono in data 22:

L'egregio amico sig. Giuseppe Tabacco, in una serie di sei splendide cartoline in oleotipia edito dalla sua rinomata tipografia ha raccolto indovinate vedute dei manufatti e della nuova strada d'accesso ai grandiosi lavori per il ponte allo stretto di Pinzano.

DALLA CARNIA

DA FORNI DI SOPRA

Il grave malore del procaccia postale

Ieri, il procaccia Zatti Vittorio, che fa servizio con la prima corriera Ampezzo-Forni di Sopra, appena giunto qui, venne colto da improvviso malore.

Il medico, dott. Zattiero, riscontrò in lui una fortissima febbre accompagnata da delirio.

Il povero Zatti trovasi all'albergo «Alla Rosa» assistito premurosamente.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 23 giugno ore 8 Termometro 22.8
Minima aperto notte 16.4 Barometro 750
Stato atmosferico: bello Vento: N. O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 29.8 Minima 17.7
Media: 22.45 Acqua caduta ml.

Le elezioni provinciali

La circolare del Comitato liberale

Ecco la circolare diramata dal Comitato liberale:

Signore,

Domenica gli elettori amministrativi del I. Mandamento di Udine sono chiamati ad eleggere tre consiglieri provinciali.

Vi si propongono i nomi di: **Ignazio Renier, Giuseppe Morelli de Rossi, Luigi Spezzotti.**

Il comm. *Ignazio Renier*, presidente della Deputazione Provinciale, Consigliere del Comune di Udine, in tutti i pubblici uffici ai quali fu così spesso chiamato dalla fiducia dei cittadini, portò sempre, oltre all'ausilio, di una acutissima intelligenza, una imparzialità alta e serena, un criterio amministrativo sicuro.

Giuseppe Morelli de Rossi e *Luigi Spezzotti* sono giovani operosi e valenti. Già hanno date prove di ingegno, di coltura, di attività, di competenza amministrativa. Al Consiglio Provinciale saranno veramente due forze.

I nomi proposti Vi dimostrano il criterio al quale crediamo devano ispirarsi le lotte amministrative: criterio di oggettività e di serenità.

Date alle pubbliche amministrazioni buoni amministratori! — ecco il beneficio che la cosa pubblica aspetta dai vostri voti.

Se questo volete, se al Consiglio della Provincia volete mandare uomini moderni e pratici, così che quella Assemblea non diventi campo di partigiane lotte o di personali competizioni, ma sempre sola vi regni una illuminata volontà di bene, non mancherete di concorrere all'urna, votando per:

Morelli de Rossi Giuseppe
Renier Ignazio
Spezzotti Luigi

Il Comitato

Oggi il manifesto

Oggi esce il manifesto del Comitato liberale che raccomanda agli elettori del I mandamento i nomi del comm. Ignazio Renier, di Giuseppe Morelli de Rossi e di Luigi Spezzotti.

Il manifesto porta le firme degli elettori che deliberarono queste candidature, nella riunione di mercoledì, e degli altri che spontaneamente sono venuti ad aderirvi.

Aspettano l'ultima ora per mettere fuori la lista

Il *Friuli* ha ieri smentito che i radicali facciano un lavoro sordo per acchiappare (ancora una volta, sia pure l'ultima) i voti dei socialisti. La smentita era un doveroso riguardo verso i nostri socialisti, ai quali non poteva piacere di essere od anche apparire giuocati all'epoca dell'elezioni, mentre nelle altre epoche sono tenuti alla larga.

Quanto al resto, si vede che il *Friuli* cerca di pigliare tempo, perchè teme di mettere subito fuori la lista dei suoi candidati. Questo sistema di venir fuori all'ultima ora non piacerà a molti democratici, ne siamo sicuri. Puzza di mistero; fa sospettare che si ha paura della discussione; oppure che non si riesce a combinare una lista presentabile.

Vedremo quanto staranno ancora a ponzarla e se con tante forze, che vantano ogni giorno a gran voce, saranno costretti ad aspettare l'ultima ora, per non lasciar tempo a discutere.

Le lagrime della... laguna

Non sappiamo chi ha mandato al *Gazzettino* le maccheroniche informazioni elettorali che ha pubblicato stamane — ma non dev'essere un uomo molto furbo.

Egli vorrebbe dimostrare che l'amministrazione della nostra provincia, giudicata una delle migliori d'Italia, per sincerità ed elevatezza di metodi, e per modernità d'intenti, sia antiquata e cattiva. Si lagna perchè la provincia non aiuta abbastanza il segretariato dell'emigrazione, fiorente istituzione dice che fa un bene immenso ai poveri emigranti..., e si pappa 4000 lire all'anno, nette di ricchezza mobile dal Governo e 2000 altre lire dal comune e dagli altri enti, ivi compresa la provincia. Ed è una spesa la quale per quel po' d'utilità che reca, produce molto danno: perchè questo segretariato fu ed è un centro di propaganda sovversiva.

Insomma lo Stato paga coloro che lo combattono. E benchè lo stipendio sia discreto, costoro non sono ancora soddisfatti. Vogliono, in nome e per conto della dottrina di Carlo Marx, degli altri quattrini dall'on. Fortis, e di rimando dai signori contribuenti, specialmente da quella vile borghesia non mai abbastanza vituperata. Imperocchè più la vituperano e più quattrini le cavano. E' il vituperio a pompa.

Continuando lo scrittore del *Gazzettino* spreme una lagrima per gli spazzini provinciali l'infelice classe lavoratrice, che domandava l'aumento di paga e lo... ebbe proprio dal Consiglio, ma per merito della democrazia!

Dopo aver toccato appena il tasto delle partorienti, così e non altrimenti conclude: «la classe operaia saprà domenica mandare in Consiglio altri elementi democratici, che rinforzeranno il *battagliero pugno* che in seno al Consiglio stesso lotta e non poco per strappare almeno una parte di quell'utile di cui abbisognano i piccoli proprietari e commercianti e la classe lavoratrice.»

Questa pugna....lata alla grammatica indica come con gli amori pel Segretariato (che si pappa come sopra), con le lagrime per gli spazzini (che hanno avuto l'aumento di paga) e con le partorienti (ma di sfuggita) si intende di persuadere, convincere e commuovere la classe operaia udinese a votare per due o tre professionisti che si dicono radicali, amanti del bene de popppolo, ma che viceversa poi del popolo non si curano se non quando vengono le elezioni.

Infine dopo non aver detto nulla di ciò che fanno o non fanno i suoi amici radicali, avverte che i socialisti si asterranno di.... presentare i candidati propri, ma voteranno per quelli dei radicali. C'è in questo suggerimento quell'aria di canzonatura che taluno adopera con la gente semplice di campagna.

Da ultimo così dice il giornale veneziano:

«*Finalmente* comparve *anche* la lista dei candidati del partito moderato».

Ma come finalmente, se è la prima lista venuta fuori; e come *anche* se è l'unica lista finora?

Ma credete proprio che i lettori del vostro giornale siano tutti dei veri minchioni, per poterli irretire con questi piccoli giochetti di prestigio? E credete che sia proprio degno d'un giornale, che si vanta democratico e va per le mani delle persone che si lasciano più facilmente illudere, tacere la verità quando è doveroso di dirla e presentare i fatti in questo subdolo modo?

Le nostre frittelle e le loro frittate

Togliamo dal *Friuli* di ieri:

Il *Giornale di Udine* avrà ragione di parlare di cattiva Amministrazione solo quando si sarà deciso una buona volta a dimostrare:

I che le buone Amministrazioni sono quelle che fecero perdere al Comune **580 mila lire** in soli due affari sbagliati;

II che l'Amministrazione democratica abbia fatto qualche cosa di simile, nel quale caso il *Giornale di Udine* dovrà citare i *fatti e le cifre* dei danni.

Senza di ciò... con acqua e chiacchiere non si fanno frittelle.

Il *Friuli* ci invita a nozze, e lo sa, quando tocca questi tasti. Non solo delle frittelle, ma delle frittate possiamo presentargli e queste non sono nostre.

Ecco qua. Uno di quegli affari sbagliati: il contratto d'appalto del dazio consumo ebbe l'approvazione del compianto senatore Pecile che, in fatto d'amministrazione la sapeva un po' più lunga del *Friuli*; l'altro affare, quello della braida Codroipo, malgrado quella gherminelle degli affaristi fu un affare d'oro: s'immagini il *Friuli* che quello che è costato allora 8 oggi costa 35 e 40.

Ma saprebbe spiegarci il *Friuli* perchè si è lunedì fatto votare dal Consiglio comunale l'appalto della luce elettrica, e il mercoledì si è votato il servizio in economia? Perchè si è respinta la municipalizzione con gerenza, sostenuta dal sindaco d'allora, comm. Perissini, con la quale si faceva guadagnare al comune mezzo milione (lo ha asserito in più occasioni lo stesso comm. Perissini), con vantaggio dei consumatori, — mentre il comune, con quel servizio chiamato ironicamente in economia, ha dovuto crearsi un officina, spendendo non si sa quanto e senza la speranza di liberare mai i consumatori dal monopolio privato di cui sono in balìa?

Perchè non si dice quanto è costata l'officina elettrica?

Perchè non si fa questa benedetta liquidazione del Palazzo del Scuole, che l'ing. Cudugnello, l'assessore responsabile di quel tempo, ha asserito più volte non verrà a costare gran che al comune?

Perchè non avendo fatto alcuna riforma notevole si seguita dal comune a mettere nuove tasse?

Perchè non si presentano i consuntivi del comune? E' la terza elezione questa da che invano chiediamo la presentazione di queste rese di conto.

LA LISTA RADICALE

Iersera in una poco numerosa adunanza fu dai radicali deliberato di presentare la seguente lista: Dottor Murero, l'ing. Cudugnello e il prof. Manzini.

Del dottor Murero diremo che è un valente professionista, il quale ha torto di ritentare una prova, che non gli può riescire. Ha una specie di jettatura!

L'ing. Cudugnello, segretario del Consorzio Rojale, che pretende ora di andare nel Consiglio della Provincia, quali prove ha dato nel governo comunale? Tutti l'hanno viste. La costruzione, fra altre, del Palazzo delle Scuole che non si sa ancora (e sono mesi ed anni che si aspettano) quale nuovo aggravio potrà diventare per i contribuenti. Discretamente grosso per certo.

Quanto al professor Manzini non c'è da dire se non che è un valente penalista, professore in Sardegna, il quale per destinazione e per gli studi fatti non ha il tempo nè l'attitudine di far parte d'un consesso amministrativo.

Insomma dopo tanti strombazzamenti noi attendevamo una lista, dal lato della competenza, molto migliore. Questa è una lista prettamente politica, essendo tutti tre i candidati campioni fanatici del radicalismo udinese, che tenta ora di rinnovare nel Consiglio provinciale l'esperienza fatta nel comune.

**

Come i lettori vedono al posto del Bosetti, solito anche lui come il dottor Murero, hanno messo il prof. Manzini.

Ci viene riferita la voce, che francamente riteniamo infondata, che all'ultima ora avverrà un altro cambiamento nella lista democratica.

Prossima pubblicazione. La collaboratrice U. di Chamery pubblicherà in breve, coi tipi Sonzogno, di Milano, uno studio d'arte antica sul pittore Gio: Antonio Licinio detto il Pordenone.

Per il centenario di Mazzini

Come ieri abbiamo annunciato, per un contrattempo che impedì all'avv. Augusto Caperle di venire a Udine, la commemorazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, venne rimandata a domenica.

E' probabile però che anche in quel giorno, causa le elezioni, non potrà aver luogo.

**

Alle solenni onoranze rese ieri a Genova a Giuseppe Mazzini, il nostro Comune era rappresentato dal sindaco di quella città, comm. Cerutti.

Al saluto inviato dalla nostra autorità comunale, ieri sera è pervenuta la seguente risposta:

Sindaco — Udine

« La città di Genova superba di aver dato i natali al grande italiano Giuseppe Mazzini, si unisce alle città consorelle in questo solenne momento di ricordanza Nazionale al grido di W. l'Italia ».

**

Al Comitato udinese per le onoranze a Mazzini pervennero molte adesioni, telegrammi e lettere.

Il segretario sig. Bastiani inviò un patriottico telegramma al sindaco di Genova.

Il giudice avv. Enrico Sandrini come ieri abbiamo annunciato venne con recente decreto collocato a riposo col titolo di Presidente di Tribunale.

Al distinto ed integerrimo magistrato concittadino che va a godere il meritato riposo, smettendo la toga che fu per lui simbolo purissimo di giustizia non disgiunta dalla bontà innata dell'animo, mandiamo le nostre felicitazioni e gli augurii sinceri di ogni bene.

Il convegno fra triestini e udinesi
ad Aurisina

Abbiamo da Trieste 22:

Oggi una quarantina di soci della Società Alpina delle Giulie partiti alla mattina col diretto delle 7.55 s'incontrarono ad Aurisina (Nabresina) con altrettanti soci del Circolo Speleologico e Idrologico di Udine, fra cui si notavano parecchie signore e signorine.

Ripartiti subito tutti assieme per Postumia (Adelsberg) si recarono direttamente alla grotta che per l'occasione era stata splendidamente illuminata a luce elettrica.

Per la visita dell'intero complesso di quelle caverne, che si alternano con ampie ed estese gallerie, si impiegarono circa due ore e mezzo, ritornando quindi all'aperto verso il tosco pomeridiano.

Il pranzo che si tenne all'albergo alla Corona d'Ungheria trascorse animatissimo. Il prof. Musoni presidente del Circolo Speleologico e Idrologico salutò con cordialissime parole gli amici dell'Alpina, a cui rispose con eguali espressioni l'avv. G. Luzzatto presidente dell'Alpina delle Giulie. I friulani ripartirono col treno delle 3.05, mentre gli alpinisti triestini fatta una passeggiata al bosco di Alpiniana (Pianina) ritornarono in città col diretto delle 9.10.

Le pendenze di un imperatore

Abbiamo da Trieste, 22.

Ierlaltro e ieri mattina da un avvocato di Trieste, per incarico di un collega di Udine, furono liquidate le pendenze che Jacques Lebaudy, l'imperatore del Sahara, aveva lasciato insolute nella nostra città e che avevano provocato il sequestro temporaneo dei suoi bagagli da parte degli albergatori non pagati, nonchè dei cavalli allogati nella scuderia della cavallerizza Bachsmidt e dei sei dromedari accampati all'aperto sul prato di Terranera.

I bagagli furono spediti a Treviso dove sembra si trovi l'eccentrico milionario; i cavalli ed i dromedari, in attesa di partire per chissà quale città, furono portati in uno stallaggio della via Rossetti. Anche a Madame de Dion (che canterà all' « Excelsior » di Barcola e non al « Gambrinus ») fu liquidata una tacitazione finale.

SOCIETA' DI SOLFERINO E S. MARTINO

Ci scrivono da Padova:

La Presidenza di questa Società avverte che *Sabato 24 Giugno 1905* avrà luogo alle ore *8.30* nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia, che alle ore *9* si procederà all'estrazione di 35 premi perpetui ed uno annuale di L. 100 ciascuno, a favore dei militari che presero parte alla battaglia di S. Martino il 24 Giugno 1859 e che alle ore *10.30* avrà luogo anche nell'Ossario di S. Martino la consueta commemorazione e la inaugurazione di un Busto in bronzo al Generale Giuseppe Garibaldi.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli avventi interesse, che appena compiuta la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire alle funzioni commemorative del giorno si avverte che la Direzione della Società Italiana delle Strade Ferrate Meridionali (esercente la Rete Adriatica) ha gentilmente disposto che anche il treno diretto 28 faccia nel suddetto giorno una fermata di un minuto alla Stazione di S. Martino della Battaglia.

ANCORA L'ORRIBILE DRAMMA
DEI COLLI DI MANZANO
La ferita all'Ospitale di Udine

Perdura enorme l'impressione per l'orribile eccidio avvenuto mercoledì mattina ai colli di Manzano.

La povera Maria Costantini, versa sempre in gravi condizioni.

Stamane verso le sette e mezzo la ferita giunse a Udine distesa su di una carretta, accompagnata dal padre e dal marito.

Malgrado le gravi lesioni e fratture al capo, essa appare di una forza e di una resistenza non comuni.

Volle scendere sola dalla carretta e si avviò verso l'interno del pio luogo.

E' sperabile che colle cure che più facilmente le possono essere prodigate in un ospitale, possa guarire.

Il cadavere del suicida Anselmo Magrino, autore della strage, dopo le constatazioni di legge, venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Manzano.

Chi corre troppo
finirà col rompersi la testa

Alle dieci di stamattina presso il ponte di Aquileia correndo a tutta velocità da opposte direzioni si scontrarono due ciclisti, uno dei quali è il sig. Belgrado e l'altro è un fattorino del telegrafo.

Quest'ultimo si ebbe la peggio riportando delle ferite al capo con abbondante perdita di sangue.

Questi esempi non sono altro che il meritato castigo a coloro che si lanciano a una pazza corsa per le vie della città.

Camera di commercio
Servizio radiotelegrafico pel piroscafo « Sicilia »

Dalle ore zero del giorno 23 giugno 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Mangilli march. Benedetto: Duodo Gio. Batta lire 2, Braidotti dott. Luigi 1. Michielis Giuseppe: Famig. Morelli L. 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Antonia Gelmi Cossutti: Brandolini Antonio lire 1, Vincenzo Pittini e fam. 1.

March. Benedetto Mangilli: Vittorio Beltrame lire 1.

Carolina Marcuzzi Del Negro: Italia Scialino lire 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Ines Gervasutti: Nadigh lire 1.

Maria Grinover: Vittorio Zavagna L. 1.

Luigi Grossi: Prof. Vincenzo Marchesi lire 1.

Mangilli march. Benedetto: Fratelli Schiavi lire 1, Stefano Masciadri 5.

Generale march. Corsi: cav. Angelo Feruglio lire 2.

Giuseppe Cezzi: cav. Angelo Feruglio lire 2.

All' «Ospizio Tomadini» in morte di:

cav. Angelo Merizzi: La famiglia L. 50.

Lucia Zucchi: Pietro Zucchi di Collalto lire 20.

march. Benedetto Mangilli: La famiglia lire 50, nob. co. Lovaria 10, Giovanni Missio 1, Sebastiano Molin-Pradel kg. 10 di pane.

All' «Asilo Notturno» in morte di:

March. Benedetto Mangilli: Colombatti co. Pietro lire 2.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

De Michielis Giacomo: Vendramini Raimondo lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Luigi Grossi: Famiglia co. de Brandis lire 5.

March. Benedetto Mangilli: Famiglia co. de Brandis lire 5, avv. G. B. Billia 2.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Alfonso Delser: Luigi Zamparo L. 2.

Federico Barnaba: Antonio cav. Rioli lire 1.

Antonia Gelmi Cozzutti: Enrico Raiser lire 1.

La « Sartorella » il celebre giornale umoristico illustrato, che tanti ricordi ha nella nostra città, farà la sua ricomparsa domenica prossima sotto una veste gaia, elegante e civettuola, come il tipo ormai tradizionale delle *grisettes* indigene, di quelle parigine non meno graziose e birichine.

All'allegra *Sartorella* il nostro saluto cortese.

Banda municipale. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera venerdì dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. JAUBERT: Marcia *Torino!*
2. METRA: Valzer *L' Italia*
3. VERDI: Finale I. *Aida*
4. VERDI: Sinfonia *Conte di S. Bonifacio*
5. WAGNER: Fantasia *Lohengrin*
6. EILENBERG: *Il molino della foresta Nera*

VOCI DEL PUBBLICO
Imitazione

Ci scrivono:

Ho letto stamane in non so più che giornale che a Parigi han combinato una lotteria colossale di 1.500.000 biglietti a venti lire a beneficio di tutta la stampa francese.

A Parigi ci hanno questa volta imitato. Anche noi abbiamo una grande lotteria; quella per la Dante e per la Cassa d'assicurazione e i biglietti costano pure 20 lire. — Anzi dev'essere prossima una estrazione. *Lui.*

CRONACA GIUDIZIARIA
Pretura del I. Mandamento
Per i venditori di Margarina

In seguito a contravvenzione elevata dall'Ufficio di Vigilanza Urbana, il Pretore del I. Mandamento con sentenza odierna condannava il negoziante Macor Giovanni di Via Bertaldia alla reclusione per giorni 5 ed alla multa di L. 70, perchè vendeva margarina per burro naturale.

IL COMMOVENTE ADDIO DI TORINO
AI DUCHI D'AOSTA

Torino, 22. — I Duchi di Aosta e i due principi sono partiti alle 15 per Firenze, dove si fermeranno qualche giorno prima di proseguire per Roma e quindi a Napoli, salutati da gran folla d'ogni classe.

Il vagone-salon era ornato di fiori.

La duchessa d'Aosta era visibilmente commossa. Alla partenza echeggiano grida rispettose di saluto e di evviva.

L'assoluzione d'un giornale

Trieste 23. — Con la più grande soddisfazione del pubblico, ieri i giurati assolsero il direttore del *Gazzettino* querelato dall'avvocato croato Stanich per diffamazione e ingiurie.

Treno che deraglia in America
Tredici morti.

Cleveland, (Ohio) *22.* — Il direttissimo Chicago-Nuova York, entrato oggi, presso Mentor nell'Ohio, in un binario aperto, deragliò. Il treno andò in frantumi e fu in parte distrutto da un incendio. Tredici persone rimasero morte e venti ferite. Il treno, quando deragliò, correva con una velocità di 70 miglia l'ora.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri, nelle ore pomeridiane, dopo lunga malattia, munito dei conforti di religione spirava

GIOVANNI CLANFER
Segretario di Ragioneria
all'Intendenza di finanza

La moglie Clementina Pivetta ved. Clanfer partecipa la dolorosa notizia ai colleghi, amici e conoscenti, con preghiera d'essere dispensata dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno alle ore 6 pom. d'oggi partendo dalla casa rimpetto la Chiesa del Redentore.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 23 giugno 1905.

COMUNICATO

Preg. Signor Domenico Ballico, esattore
Codroipo

Mi sento in obbligo di dichiarare come nel processo penale tenutosi il 24 corr. presso il Tribunale di Udine contro la signora Luigia Venerati io abbia passivamente confermato le deposizioni a di Lei carico già da me fatte circa due anni fa, presso la R. Pretura di Codroipo, benchè nel frattempo io avessi avuto largo campo di verificare che le mie prime deposizioni (fatte per suggestione altrui) erano destituite di qualsiasi fondamento.

Sperando che Ella voglia accettare le mie scuse, La prego a prender atto di questa mia dichiarazione e La autorizzo a pubblicarla sui giornali. Con la massima stima

Codroipo, 22 giugno 1905.

Giuseppe Burra

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti